



CAMERA PENALE DI BRESCIA

Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'AVVOCATO MINACCIATO 2019

Il 24 gennaio del 1977, nel periodo di transizione tra la fine della dittatura franchista e la democrazia, un commando di terroristi neofascisti fece irruzione in uno studio legale in calle Atocha, a Madrid, uccidendo cinque avvocati giuslavoristi e ferendone altri quattro, in ragione della loro attività e della loro vicinanza con le associazioni sindacali antifranchiste.

Dal 2009, ogni 24 gennaio, si celebra la Giornata Internazionale dell'avvocato minacciato, una giornata istituita non solo per commemorare le vittime dell'eccidio di Atocha, ma anche per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul ruolo fondamentale svolto dagli avvocati nella tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, e sui pericoli che gli avvocati corrono nella loro professione nei paesi che attaccano duramente questi diritti. Gli avvocati vengono minacciati e perseguitati in tutto il mondo in ragione della loro attività: Cina, Egitto, Iran, Turchia, Colombia, Spagna sono solo alcuni dei paesi su cui si è focalizzata l'attenzione negli ultimi anni, proprio per le violenze, le persecuzioni, le minacce, le aggressioni che molti difensori hanno subito a causa della libertà e dell'autonomia nella loro missione difensiva.

L'Unione delle Camere Penali Italiane partecipa alla celebrazione di questa giornata attraverso il progetto "Endangered Lawyers / Avvocati minacciati" che in questi anni – anche grazie al sito www.endangeredlawyers.org – ha collaborato con associazioni forensi e Ong di tutto il mondo per tenere alta l'attenzione sulla condizione degli avvocati minacciati nei propri paesi.

Per il 2019 la Giornata Internazionale dell'avvocato minacciato si focalizza sulla Turchia, dove gli avvocati che si battono per il rispetto dei diritti fondamentali sono perseguitati, arrestati, e quotidianamente soggetti a vessazioni, violenze, arresti arbitrari, evidentemente colpevoli, secondo il governo turco, di esercitare la loro professione in modo libero e autonomo.

La Turchia, seppure sia uno Stato firmatario della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo, da molti anni attua una politica di delegittimazione della libertà e autonomia della professione forense nel tentativo di distorcere il ruolo del difensore, neutralizzandone la funzione democratica. Secondo il rapporto "Incarceration of Turkish Lawyers", redatto dall'associazione internazionale "The Arrested Lawyer", dal 2016 al 2018 sono stati arrestati 593 avvocati in Turchia, mentre 1546 hanno subito un procedimento penale; di questi, 193 sono stati già condannati, spesso con imputazioni di terrorismo.

Ma sarebbe sbagliato pensare che le minacce riguardino solo gli avvocati che svolgono la loro professione sotto governi autoritari o paesi con gravi deficit nel rispetto dei diritti umani. Intimidazioni e minacce, anche all'integrità fisica, riguardano indistintamente tutti gli avvocati, perché anche nei paesi considerati democratici registriamo oggi una costante minaccia all'autonomia e alla libertà del difensore, con la pericolosa sovrapposizione, nell'opinione pubblica ma non solo, tra il difensore e il reato imputato al suo assistito. Nei "Principi fondamentali sul ruolo degli avvocati", adottati dalle Nazioni Unite nel 1990, si è stabilito che *"gli avvocati devono poter esercitare la loro professione senza ostacoli, intimidazioni, molestie ed ingerenza alcuna da parte delle autorità pubbliche"* e che *"non devono essere assimilati ai loro clienti o alle cause dei loro clienti a causa dell'esercizio delle loro funzioni"*.

Assistiamo invece quotidianamente, anche in Italia, a questa identificazione e a minacce e intimidazioni nei confronti degli avvocati – anche a mezzo social network – che hanno una finalità precisa: quella di ridurre la libertà e l'autonomia dell'avvocato, cancellandone il ruolo fondamentale in uno stato di diritto.

La Giornata internazionale dell'avvocato minacciato serve – deve servire – anche per reagire a questa delegittimazione, riaffermando con forza il ruolo fondamentale del difensore al servizio dei diritti dei cittadini e a sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto a temi come il diritto di difesa, ricordando che un esercizio effettivo della professione legale è una garanzia per il rispetto dei diritti di tutti. Soprattutto quando quei diritti riguardano gli altri.

La Camera Penale di Brescia aderisce all'iniziativa esprimendo solidarietà a tutti gli avvocati minacciati in ogni parte del mondo, rivendicando con forza la libertà nell'esercizio della professione forense, a garanzia di tutti, e soprattutto di coloro i quali sembrano oggi non avere più alcun diritto.